



PRAGMATISMO

«Per raggiungere il risultato migliore dobbiamo calare nella realtà gli obiettivi del Piano di ripresa e resilienza»

GUARDIA ALTA

«Altrimenti rischiamo di perdere quel finanziamento che è invece una straordinaria occasione di crescita»

«Se non riscriviamo il Pnrr ci schiantiamo»

Fitto a Lecce ribadisce l'urgenza delle modifiche

IL MINISTRO
Raffaello Fitto
al convegno
sulla riforma
giustizia
nel Pnrr
organizzato
dall'Avvocatura
distrettuale
di Lecce



ALESSANDRA LEZZI

● **LECCE.** Pragmatismo e visione unica sono le parole chiave che il ministro Raffaello Fitto utilizza a più riprese nel suo intervento nel Palazzo dell'Avvocatura dello Stato di Lecce. Elenca gli obiettivi della riforma della giustizia prevista dal Pnrr - riduzione dei tempi, smaltimento dell'arretrato, digitalizzazione, patrimonio edilizio - ma li cala nella realtà delle cose. «Perché se non segnaliamo le criticità scritte nella prima versione del Piano, ci schiantiamo», la sintesi. Ad ascoltarlo un parterre di giuristi che sciorina numeri, problemi, necessità, speranze di quel mondo complesso, dinamico, spesso in affanno, che è il sistema giudiziario: penale, civile, amministrativo, tributario. Non manca nessuno. Al convegno organizzato dall'Avvocatura distrettuale di Stato, nella grande sala di via Rubichi, ci sono i rappresentanti delle istituzioni locali. Ci sono Maruotti e Caringella, rispettivamente presidente o presidente di sezione del Consiglio di Stato.

C'è il viceministro Sisto. C'è il messaggio registrato dell'avvocato Gabriella Palmieri Sandulli, avvocato generale dello Stato, che sottolinea come la durata eccessiva del contenzioso «incide sulla percezione della qualità della giustizia e ne offusca il valore».

«Ridurre i tempi in modo decisivo e totale è forse la principale riforma per l'Italia», dice Fitto, che però aggiunge: «Non ho mai voluto polemizzare ma non possiamo permetterci di non segnalare le criticità esistenti perché altrimenti nel breve periodo finiremo in un cono di bottiglia». Il ministro ricorda che il Pnrr «non è un regalo, e che quello italiano è il finanziamento più cospicuo tra gli Stati membri». Motivo per cui, dice in sostanza, ci stiamo giocando moltissimo. La credibilità, indubbiamente, ma la stessa occasione di crescita e sviluppo. A dirla tutta, dice, se falliamo mettiamo in discussione per il futuro l'intero strumento del debito comune. E scende nel merito della questione: «Alzare l'asticella dell'ambizione è bellissimo - dice -, realizzarla nella pratica è altra questione. Come si è determinato l'abbattimento del 90 per cento dell'arretrato nel contenzioso da qui al 30 giugno 2026? Per questo abbiamo proposto 144 modifiche al Piano. Se non ottemperiamo agli obiettivi, il danno non è solo la perdita della rata ma il dover recuperare dal bilancio dello Stato quelle obbligazioni giuridicamente rilevanti nel frattempo assunte». Usa la metafora della terapia che per essere efficace deve necessariamente basarsi su una diagnosi approfondita. Fitto rivendica l'aver incassato la terza rata, il raggiungimento degli obiettivi per la quarta che dovrebbe arrivare il 31 dicembre e, per quella data - sottolinea - avremo raggiunto gli obiettivi per la quinta. L'ultimo passaggio è per i funzionari assunti per il Pnrr: «A tempo determinato rischiamo di perdere le competenze migliori. Ci stiamo impegnando per trovare le risorse per renderli stabili».

LA VERTENZA

Contact center dell'Inps la Fistel Cisl va all'attacco

● Niente adeguamento dei «livelli inquadramentali» e solo spiragli per incrementi orari sulle nuove attività, anche definitivi (poche centinaia), sanatoria delle posizioni part-time non correttamente valorizzate al giugno 2021 e un bonus economico per il 2023 invece del premio di risultato. Resta «fortemente critico» il giudizio della Fistel Cisl nella vertenza aperta con Inps Servizi che riguarda i lavoratori pugliesi del Ccm, il Contact center multinazionale dell'Istituto di previdenza. Si tratta di circa 900 addetti tra Bari (600 circa) e Lecce (circa 300). «Quasi tutti - sottolinea il segretario della Fistel Cisl Puglia Oronzo Moraglia - part time involontari da sempre e inquadriati al III livello, primo livello di accesso per operatori di customer ai

sensi del Contratto nazionale Tlc; altro che salario minimo». I lavoratori, lamenta il sindacato sono sottopagati da anni, mentre Inps continua a non dare alcun «segno di attenzione». Fistel, così, ha predisposto il testo della messa in mora dell'azienda per il corretto inquadramento dei lavoratori e per la prossima settimana preannuncia un incontro per attivare l'iter legale. «È ingiusto quello che i lavoratori subiscono», sottolinea Moraglia, soprattutto perché non sono più dipendenti di un contact center privato qualsiasi.

Il sindacato rimprovera all'Inps una serie di contraddizioni, di scelte errate e dispotismo di risorse mentre invece gli addetti del Ccm restano penalizzati. Ecco perché la Fistel ha già inviato una lettera a politici del nostro territorio «confidando in un loro intervento il più rapido possibile». «Non ci fermeremo - tuona Moraglia - e questo Parlamento deve portare Inps a rispettare i lavoratori, completando l'azione meritoria avviata dal precedente».




MARTEDÌ 24 OTTOBRE

VI ASPETTIAMO TUTTI IN MASSA!!!

Alle ore 11,00 dinanzi Regione Puglia – Via Gentile n° 52
Assemblea generale per discutere le seguenti tematiche:

- 1) **RITARDI DA PARTE DELLA REGIONE PUGLIA CIRCA LA PUBBLICAZIONE GRADUATORIA AVVISO SELEZIONE PUBBLICA PERSONALE CATEGORIA "A" PULITORE/AUSILIARIO;**
- 2) **INDENNITA' COVID CAUSA RITARDO REGIONE PUGLIA;**
- 3) **RICONOSCIMENTO A - 2 PERSONALE SANITASERVICE POLICLINICO – BARI;**
- 4) **"AUMENTO ORE CONTRATTUALI" PERSONALE SANITASERVICE ASL/BA DA ANNI A PART – TIME - 20H E 18H SETTIMANALI.**

LA SEGRETERIA REGIONALE PUGLIA

70121 BARI - Corso Vittorio Emanuele, 30 - Tel. 080.5231670 - Fax 080.5409102 Pec: usppibari@pecprofessionisti.com - E-mail: usppibari@libero.it